

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero anno	L. 32
id. semestre	17
id. trimestre	8
id. mese	3

Le associazioni non disdette si
intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno
e ntesimi 5.

I manoscritti non si restitui-
scono. — Lettere pieghie non
adattate si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 18, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga ce. 60 — In
terza pagina sopra la firma (ne-
cessarie) — comunicati — dichia-
razioni — ringraziamenti cent. 40
dopo la firma del gerente cent. 30
in quarta pagina ce. 30

Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3a e 4a pa-
gina per l'Italia e per l'Estero
si ricevono esclusivamente al-
l'Ufficio Annunzi del CITTADI-
NO ITALIANO via della Po-
sta 18 Udine.

L'Assemblea della Massoneria a Palazzo Borghese

I nostri discepoli hanno già riferito in-
torno all'assemblea massonica tenutasi il
20 settembre a Roma, nel Palazzo Bor-
ghese, dove Adriano Lemmi fu nominato
Pontefice Massimo della Massoneria Uni-
versale.

E' però interessante conoscere anche qual-
che particolare intorno a quella cerimonia,
affinché nessuno si faccia illusioni sull'au-
dacità con cui la setta fa pompa della sua
esistenza, tenendo però coperte le sue te-
nebrose macchinazioni. Togliamo pertanto
alcune notizie in proposito dall'*Alba del-
l'avvenire* di Roma, un redattore della
quale riuscì a penetrare nel recinto masso-
nico, malgrado la severa consegna, che
vietava l'ingresso a chi non avesse la tes-
siera d'invito. Dalla lunghissima relazione
noi non diamo qui che la seconda e più
importante.

La sala dei 33.

Situata in fondo nella galleria, quasi
quadrata, è la più spaziosa ed ha due fi-
nestre, una delle quali dà sulla loggia.
Inoltre alle pareti, in alto, vi è una fodera
di grossa juta lavorata in oro, vi sono tren-
tatre scanni per i 33. della Loggia. Gli
scanni sono di legno, hanno dietro una
spalliera anche di legno. Colorati marrone
con fregi d'oro, danno un tetro aspetto
alla sala.

In mezzo agli scanni sorge più alto lo
scanno del Maestro. E' — per dirla pro-
priamente — addirittura un pulpito come
quello delle chiese. Questo pulpito ha sopra
di sé un riparo anche esso di legno ad
arabeschi d'oro, e porta una iscrizione.

All'ultim'ora il pulpito è stato tolto e
sostituito da un baldacchino di velluto rosso.
La sala non ha altri adornamenti che due
tavole, una delle quali per il segretario
Bacci.

In mezzo alla sala si trova una grande
statua, sembra che rappresenti Minevra, ma
non potrei al certo assicurarvi.

Innanzi ad essa vi è un ceto. La sala
dei 33. dà sulla loggia del palazzo, e le
due finestre sono riparate da un paravento
mobile di legno.

La venuta di Lemmi

Mentre sto a godermi tutto ciò, odo al-
di fuori un movimento. E' Adriano Lemmi
che giunge. Con gran lestezza mi fo incon-
tro a lui; è accompagnato da Ulisse Bacci,

un uomo alto, con baffi e barba divisa in
due; porte gli occhiali mobili. Bacci alle
ore 8 1/2 era andato in vettura a prendere
il Gran Maestro, con lui è ritornato alle 9
pom. in vettura da piazza.

Tre venerabili lo ricevono alla porta, e
dietro a loro vi è il codazzo dei membri
della Loggia. Adriano Lemmi, basso, grasso,
con barba alla Cavour, entra lentamente,
e, posato il soprabito e il cappello, va su-
bito al tempio. Sono quasi chiuse le porte,
ed io resto fuori.

Non per questo mi smarrisco, e mi metto
a vedere ed ascoltare per quanto posso.
Alcuni prendono posto sugli scanni, altri
rimangono in piedi; Adriano Lemmi va
sotto il baldacchino. Si fa un rigoroso si-
lenzio: Adriano Lemmi ha in mano delle
carte, che legge lentamente e con voce
fioca.

Il discorso Lemmi

Ulisse Bacci si mette ad una tavola e
trascrive il discorso Lemmi.

Comincia questi a rallegrarsi del gran
numero dei fratelli intervenuti.

Gode nel potere egli stesso, avanzato in
età, presiedere all'apertura del nuovo tempio
in un palazzo, i cui proprietari sono membri
di una religione che si deve schiacciare.

Comincia a citare le varie sedi del
Grande Oriente, e si rallegra che Roma
finalmente può vantarsi di non essere tra
le ultime.

La voce del Gran Maestro decrese sem-
pre più, ed io al di fuori odo confusamente
non altro che delle frasi. Tuttavia non se-
guita che per pochi minuti.

Odo distintamente pronunziare da lui:
In nome del Grande Architetto dell'universo
— parole testuali — dichiaro aperto il
nuovo tempio.

Ciò detto si leva, così fanno tutti gli
altri che escono dalla sala.

Ulisse Bacci si mette alla sinistra del
Gran Maestro, e seguito da tutti i 33. (fra i
quali ha notato l'avv. Dalmedico, il dott.
Ballori e il ministro della Chiesa protes-
tante a Ponte S. Angelo) si fa la
visita delle sale.

Usciti dalla galleria, si entra nella sala
del Gran Consiglio. Essa è più piccola
della sala dei 33., più elegante; ha due
finestre alle pareti. Queste sono foderate
sino ad una certa altezza da una stoffa da-
mascata e nella rimanente parte alta vi
sono antiche e preziose pitture.

Nel mezzo della sala vi è una tavola
di mogano intagliato, di stile antico.

Nel bel mezzo pende un lampadario di
cristallo, uno dei migliori che adornino gli
appartamenti. Ha 9 bracci di luce elettrica
ed è costato tre mila lire.

A queste parole io non potei reprimere
un piccolo gemito d'angoscia, ma Henry
non se ne accorse, e continuò:

— Credo di sapere che vostro zio abbia
disposto a favor vostro di tutti i suoi beni
a condizione che voi sposiate Edward; ma
so del pari che diserederà quello dei due
che non voglia saperne di tale condizione.

— Io non acconsentirò mai. S'abbia pur
egli i beni di mio zio; mi caccino pure da
Elmsley, ma nulla mi farà accondiscendere
a ciò che avvilirebbe e lui e me.

— Allora, Ellen, esclamò con forza
Henry, se tale è la vostra risoluzione, non
esitate un istante. Celebrato il nostro ma-
trimonio, sarete salva da ogni pericolo;
ma, Ellen, io tremo per me e per voi se
negate. Uniti, potremo avere lotte da com-
battere, ma divisi esse sarebbero spaven-
tose. Noi dobbiamo pugnare a canto; le
nostre due vite devono procedere insieme,
e se voi ora mi lasciate...

Qui egli si fermò, la sua voce era soffo-
cata dalla violenza della commozione; l'in-
differente, l'ardito Henry Lovell piangeva
come un fanciullo. O, allora mi parve di

Nella sala pendono dei quadri rappre-
sentanti Garibaldi, Mazzini, di alcuni Gran
Maestri e le fotografie delle principali
Loggie di tutto il mondo.

In un canto della sala è appoggiato un
busto dorato: non so chi esso rappresenti.

Siamo usciti di nuovo nel peristilio, e
andati nella stanzetta che prima ho de-
scritto. Questa dà ancora l'accesso a tre
altre sale, una di passaggio per gli archivi,
la seconda di segreteria, piena di scaffali,
di carte, di libri, alle pareti, con quattro
scrivanie, sulle quali sono posate lampade
di luce elettrica portatili.

Le pareti di questa sala sono ricoperte
di carta a gran fiori rossi vellutati. Vi sono
appesi di grandi specchi, e un lampadario
di luce elettrica a 11 lampade.

Da questa sala ricoperta da un soffice
tappeto si passa in un'altra in fondo.

Ha due finestre al canto del fabbricato;
una dà sulla gran piazza Borghese, e l'altra
sulla minore. Dovrebbe essere la residenza
di qualche 33. capoccione, giacché è
splendida per mobili, arredamento ed il-
luminazione.

Siamo tornati indietro ed abbiamo im-
boccato il braccio della galleria numero 2
per visitare le altre stanze. Sono tre. Una
grandissima, splendida, arredata vistosa-
mente, e che possiede un lampadario di
vetro con 16 globi di luce elettrica.

Dei sofà, degli amorini, ornano questa
sala di ricevimento: alle pareti vi è una
copertura di seta gialla.

Per la porta di comunicazione si giunge
alla sala da pranzo. E' quadrata, ha il
soffitto di legno lavorato, pende in mezzo
un gran lampadario. Nel muro sono incastrati
dei ritratti degli antenati di Casa Borghese.
Vi è un dipinto che rappresenta Paolo V (I),
un cavaliere, ritto in piedi, con carrozza ed
elmo, delle matrone, e via dicendo.

Questi dipinti non solo sono stati la-
sciati ai loro posti, ma bensì rinnovati,
tanto da sembrar nuovi.

Nell'ultima stanza

Finalmente la galleria dà accesso all'ul-
tima sala, la prima quando si entra.

Grandissima, con due finestre, una delle
quali dà sull'altra loggia Borghese, era,
quando vi abitava la famiglia principesca,
destinata all'uso di capella.

La massoneria ha tirato un tramezzo,
parallelo all'altare, e ha destinato questa
sala per le agapi fraterne.

Giunti in questa stanza si ammira un
grande lampadario a s-dici globi, e delle
tavole su cui camerieri si affrettano a re-
care dei sorbetti, birra, caffè.

amarlo, allora piansi anch'io, e gli susurai
che gli avrei promessa la mia fede, ma
che non potea acconsentire al matrimonio
secreto ch'ei mi proponeva.

Egli continuò ad insistere con ardenti
suppliche.

— Ellen, diceva, voi distruggete la mia
felicità e la vostra; ma non la nostra sol-
tanto; voi non sapete quello che fate; in
questo istante sta nelle vostre mani l'av-
venire di una innocente creatura. Non con-
dannatela all'angoscia, al dolore senza
speranza. Abbiate compassione di voi, di
me, di lei.

Indarno io sollecitai a spiegarmi di che
si trattasse; egli continuò ad asserire sem-
pre più agitato che il nostro matrimonio!
o avveniva in quell'occasione o non si sa-
rebbe celebrato mai più, che era inutile
parlare del futuro. Egli rigettò ogni mia
proposta e ogni mia promessa, finché da
ultimo io irritata esclamai:

— E bene sia pure così, separiamoci per
sempre, e tutto sia finito tra noi.

— No, disse egli allora con accento di
rabbia, no, non può essere che tutto ter-

Adriano Lemmi, Bacci ed altri si sie-
dono, la maggior parte dei Fratelli prefe-
risce di mangiare, bere e fumare al fresco,
onde va nella galleria, dov'è il servizio di
buffet, preparato dal signor Stern, diret-
tore del *Gambrinus*.

La fine

Sono le 10 1/2, Adriano Lemmi ed una
gran parte degli intervenuti si alzano ed
escono. C'è il destro di andar via an-
ch'io, stanco della festa. Molti Fratelli si
tratteranno sino dopo la mezzanotte, e
me aspetta la tipografia.

Tutte le torcie sono spente dal vento.
Adriano Lemmi sale in vettura con Bacci.

Sulla piazza vi è un gran numero di
agenti di polizia sotto il comando del de-
legato Sabbatini.

Le spese

Le spese di lavori di falegnameria, a quanto
mi è stato riferito, hanno importato L.
25,000; le spese di tappezzeria, L. 15,000;
i lampadari di cristallo, L. 20,000 l'im-
pianto della luce elettrica L. 20,000.

Così fa chi può!

Notizie spicciole

Tutte le finestre del palazzo Borghese
erano chiuse. Nessuna famiglia, in segno
di protesta, era rimasta nel palazzo.
L'em.mo Card. Ruffo Scilla, che doveva
essere in Roma, non tornerà nella nostra
città che fra quattro giorni. Don Paolo
Borghese, che ha l'appartamento della
madre nel palazzo, è in Ungheria. Il prin-
cipe D. Camillo è partito oggi stesso da
Roma. Sono andati pure via dalla nostra
città i due altri inquilini: una contessa
e una baronessa protestante. E' partito
anche il Sangiorgi ex-massone.

— Viene annunciata la solenne inaugu-
razione dei locali, a cui sarà dato una
pompa straordinaria, il primo dell'anno
1894.

— Nell'estate la galleria 1 sarà — a
quanto mi diceva un venerabile — coperta
da tende, e in essa si terrà continuamente
il buffet.

Preoccupazioni ed inquietudini

Alla *Nazione*, che non è certamente un
giornale di opposizione, scrivono da Roma:

«E' una situazione penosa e pericolosa.
E' forse una delle crisi più difficili che
l'Italia abbia mai attraversato. E ciò non
tanto per fatti palesi già compiuti, o per
quelli più o meno noti che si preparano,
quanto e più per le condizioni dello spirito

mini così, né ci divideremo per sempre. In
questo punto stesso posso obbligarvi a
porvi in ginocchio ai miei piedi; posso
costringervi ad implorare la mia pietà, il
mio compatimento, infelice ragazza, che io
amo di quell'amore disperato che fa odiare
ciò che un istante prima si teneva come
un idolo. No, non ci separeremo per sem-
pre; io mi troverò al vostro fianco, o con-
servandovi il mio amore non ostante gli
uomini, le leggi e i doveri; o attraversando
la vostra strada, distruggendo le vostre
gioie, tormentando la vostra anima. Ellen,
io devo essere la benedizione o la maledi-
zione della vostra vita. Non sarò mai in-
differente per voi; avete ricusato d'essere
mia sposa, e dovete pagarne il fio. Sia che
amiare ardentemente come vi amo io, e
piangiate a lacrime cocenti il giorno in cui
mi rigettaste; sia che amiare un altro, io
starò tra lui e voi, e ad ogni istante si
desterà nel vostro cuore acuto il pungolo
dello spavento. Questo è il nostro comiato;
ma voi volete così, e a rivederci.

(Continua).

LADY GEORGIANA FULLERTON

ELLEN MIDDLETON

TRADUZIONE DALL'INGLESE DI A.

— Prendere per marito Edward! mor-
morai fra me stessa. E quindi soggiunsi:
No, no, ciò non può essere mai.

— No, mai, disse Henry con voce pro-
fonda; tra voi c'è un abisso che nulla
potrà riempire mai.

— Che? che? esclamai io con una sen-
sazione di terrore.

— Non l'avete detto or ora voi, Ellen,
che tale matrimonio non potrà avvenire
mai? Ma voi non sapete quale persecuzione
si porrà in opera perchè la cosa abbia ef-
fetto. La morte della povera Giulia, fu,
considerando le cose dal lato dell'interesse,
un gran vantaggio per voi; voi diveniste
in tal modo una ricca erede,

ITALIA

pubblico, le quali danno argomento ad ogni maniera di preoccupazioni e di inquietudini.

« Voi notavate ieri che la fede nella giustizia è scossa, e che il nuovo Guardasigilli deve risolverne l'autorità ed il prestigio, senza di che l'Italia andrebbe incontro alla massima delle sventure. Chiunque ami la patria non può che sottoscrivere al vostro voto: ma chiunque segna con serenità e diligenza il movimento dell'opinione in tutte le sfere della capitale, è costretto a riconoscere e non deve dissimulare, che l'opera ormai si porge enormemente ardua. I dubbi, i sospetti si sono insinuati negli animi di tutti, così a fondo, che è a temersi che l'intelletto più vivo e l'animo più gagliardo si smariranno o rimarranno inferiori all'assunto, se non si producano alcuni di quegli avvenimenti, che scuotono le fibre delle popolazioni: e come provvide buffere, risanano o purificano l'ambiente in cui scoppiano.

« Imperocchè, scrivendovi l'altro giorno, intorno alle condizioni triste della pubblica sicurezza in Italia, io vi diceva come non il volgo ma le classi più elevate colpissero le Questure di accuse che in altri tempi sarebbero comparse ingiurie atroci ed assurde. Adesso siamo scesi più in giù... molto più in giù: lo stesso addebito si attribuisce, almeno ad una parte della Magistratura. Dopo aver moralmente battuta la Polizia, si feriscono i Tribunali e le Corti.

« Le circostanze per le quali siamo pervenuti a questo punto sono note, e non accade insistervi troppo. La requisitoria della Procura Generale nel processo Tancrède, la sentenza della Sezione d'accusa il successivo ricorso della Procura, e il tempo ed il modo in cui ebbe luogo, « tutto ciò suscita nella coscienza universale un complesso di sorprese e di sdegno cui di rado, o forse mai, non assistemmo in Italia. Interrogate la Curia nelle sue più specchiate rappresentanze: interpellate i vecchi magistrati forti delle nobili tradizioni e dei degnissimi esempi di epoche lontane, avrete un grido, un coro: un giudizio ed un sentimento solo. »

« E nulla dies sine linea. A queste scene succede la fuga del Monzilli. Strana evasione in sé medesima: più strana per il modo con cui si è compiuta; giacché, mentre è convinzione generale, che egli sia passato all'estero, e nessuno se ne può dire dove sia, la Questura anco oggi si ostina a negare l'evasione stessa, e vuol far credere (non si sa chi) che l'imputato si trovi sempre a Roma.

« Può quindi dolere, ma non deve sorprendere se, anche in circoli temperatissimi si accetta senza grande ritegno il sospetto che il Monzilli si sia aperta la via, perché le autorità reputarono espediente di chiudere gli occhi. »

Miribel avvelenato?

L'altro giorno l'Express de Lyon affermava che le prime parole pronunciate dal generale Miribel, appena caduto da cavallo, furono queste: « Che cattivo latte! »; e che subito dopo fu colto dal vomito. Ora è la Libre Parole che pubblica una lettera da Roanne (Loire), in cui si lancia una gravissima accusa. Secondo il corrispondente, che è un commesso viaggiatore, mentre egli assisteva ai solenni funerali del generale, avrebbe udito due italiani dirsi, credendo di non essere compresi, nella loro lingua: « Tu vedi che il colpo è riuscito. E' un veleno tanto sottile, che riesce quasi impossibile trovare le tracce nei corpi umani, specialmente se sono già in decomposizione. Questo nemico d'Italia lo aveva già dentro da tre mesi; vada ora a visitare le Alpi. »

La stampa francese insinua che si tratti di mandatori della Triplice Alleanza, e rammenta che anche i generali Chanzy e Skobeleff, orgoglio dell'esercito della Repubblica, fecero una morte improvvisa e misteriosa. Noi per l'onore dell'umanità e per quello d'Italia soprattutto, ricusiamo di considerare questo racconto altrimenti che che come un parto di mente esaltata, se non una perfida e meditata calunnia. Ma intanto deploriamo vivamente che, con sì colpevole leggerezza, la stampa in Francia si permetta di esasperare gli animi, già anche troppo infiammati, rendendo ogni più vana la speranza di un amichevole componimento fra le due Nazioni.

Bergamo — Altro scirpero in vista — A Cene (Valle Seriana) si segnala una nuova agitazione fra gli operai dello stabilimento Wildi e C. in seguito al licenziamento di un loro compagno. Oggi si sono recati colà il sottoprefetto di Clusone ed il dott. Gallavresi. Si spera che la nuova agitazione non degeneri in un secondo sciopero.

Padova — Una sepolta viva dal marito — Leggesi nel Veneto:

« In territorio di Bagnoli abitano i coniugi Lovato Ferdinando e Capuzzo Anna, e da molto tempo la moglie era scomparsa né si sapeva dove era. La gente diceva ch'essa era fuggita in America, che si trovava sempre a letto ammalata, e infine taluni dicevano anche che quella donna era stata uccisa e sepolta viva di nascosto.

Le supposizioni e le chiacchiere aumentavano ogni giorno; si sapeva che il Lovato non amava la moglie sua, ma nessuno immaginava il fatto che venne scoperto in questi giorni.

Allo scopo di mettere fine a tutte chiacchiere e di assecondare la verità erasi deciso di fare una perquisizione nell'interno della casa; le pratiche dei preparativi erano già ultimate, si era già quasi certi di compiere un'operazione con esito soddisfacentissimo, quando per combinazione tutto è venuto alla luce.

Da tanto e tanto tempo l'Anna Capuzzo era stata rinchiusa dal marito in una stanza oscura, piccola, malsana e seduta sopra di una sedia era costretta a rimanere la sempre vittima di sevizie, priva di cibo e di tutto.

Lo stato della povera donna è spaventevole: essa racconta tutto quanto ha sofferto, dall'anno che amava veramente, con un filo di voce: sembra quasi impazzita.

Il marito interrogato rispose che avea le sue buone ragioni; le sue frasi sconnesse lasciano però capire che più di tutto c'è in lui tutt'altro che un cuore buono.

Subito i carabinieri si sono messi all'opera: il marito venne denunciato all'Autorità giudiziaria. »

ESTERO

Francia — Per ricevimenti della squadra russa in Francia — Il Consiglio dei ministri riunito ieri a Fontainebleau, ha approvato le grandi linee del programma già annunciato circa le feste di Parigi in onore degli ufficiali e marinai della squadra russa. Nel ritorno a Tolone gli ufficiali e marinai russi si fermeranno a Lione e Marsiglia. Però il programma diverrà definitivo soltanto dopo gli accordi fra il ministro Develle e l'ambasciatore russo Mohrenheim.

Germania — Gladstone e l'Home rule Gladstone pronunciò un discorso, dicendo che se in seguito al rigetto dell'Home rule ai lordi si sciogliesse la Camera dei Comuni, allora l'esistenza della Camera dei lordi sarebbe in ginocchio nelle elezioni.

Gladstone dichiarò, di confidare che la maggioranza dei Comuni saprà trovare i mezzi di raggiungere lo scopo d'assicurare l'Home rule prima della fine della prossima settimana.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 30 SETTEMBRE 1893

Udine-Riva-Castello Altesse sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 15.—

Min. Ap. notte 12.—

Barometro 751

Stato atmosferico Vario coperto

Vento

Pressione Stazionaria

Jeri Vario

Temperatura: Massima 19.— Minima 10.—

Media 14.1 Acqua caduta m. —

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole Luna

Leva ore di Roma 5.56 Leva ore 8.3 p.

Passa al meridiano » 11.46.40 Tramonta 11.36 a.

Tramonta » 5.48 Età giorni 20.2

Fenomeni:

Società Regionale Veneta di S. Gregorio

Il secondo Congresso Federale per l'A-

dunanza Gen. del 1893 si terrà in Thiene,

diocesi di Padova, Provincia di Vicenza,

sulla linea ferroviaria Vicenza-Schio, nei

giorni 10, 11, 12 e 13 ottobre; sotto la

presidenza onoraria e con l'intervento di Sua

Ecc. Rev.ma Monsignor Gius. Gallegari

Vescovo di Padova.

Comitato esecutivo residente in Verona:

la Presidenza della Società. — Pres. D.

Antonio Bonuzzi; Segr. D. Carlo Baciga,

Seminario Vescovile.

Comitato Diocesano residente presso la

Ven. Curia Vescovile di Padova. — Pres.

Mons. Pietro Bertapelle Can. Provicario.

Comitato Locale residente in Thiene. —

Presidente M. Rev. D. Gio. Batt. Del-

l'Eva Arciprete.

Norme per i Congressisti

I. I soci che intendessero prender parte

al secondo Congresso Regionale di Musica

Sacra in Thiene sono pregati di darne co-

municazione ai propri Delegati Diocesani

non più tardi del 4 ottobre prossimo. I De-

legati poi alla loro volta trasmetteranno i

nomi e l'indirizzo dei soci che interverranno,

al Sig. Segretario D. Carlo Baciga nel Seminario di Verona, ed egli tosto manderà direttamente la Tessera e la Carta di riconoscimento personale per godere delle facilitazioni ferroviarie concesse dalle Società Adriatica e Veneta.

II. I membri della Società Lombarda di S. Gregorio, per accordi presi con la Presidenza, rivolgendosi sollecitamente al detto Segretario del Comitato Esecutivo godranno gli stessi vantaggi.

III. I non soci per essere ammessi al Congresso coi favori accordati ai membri della Società di S. Gregorio, rivolgeranno domanda allo stesso Segretario del Comitato Esecutivo, previo l'invio della tassa di L. 5.

IV. Il Comitato Locale manderà alla Stazione di Thiene speciali incaricati, dai quali i sigg. Congressisti avranno informazioni circa i posti disponibili nei vari alberghi, e circa i prezzi concordati fra gli albergatori e il Comitato Locale.

V. All'Ufficio di Segreteria nei giorni del Congresso si riceveranno le iscrizioni alla Società, ciascuno potrà provvedersi musica sacra, e abbonarsi alle varie pubblicazioni in corso.

NB. Si raccomanda ai Delegati Diocesani la riscossione della tassa annuale dei Soci, e di tramettere la somma al segretario della Società per l'epoca del Congresso. Similmente agli stessi delegati si raccomanda di preparare la relazione sull'operato di ogni Società nella propria Diocesi; relazione che sarà messa negli « Atti Ufficiali ».

La festa del S. Rosario

si celebra domani solennemente nella V. Chiesa di S. Pietro M. Preceduta da buon numero di Messe lette, la Messa in canto avrà luogo alle ore 10 ant. e alle 4.34 pom. la funzione vespertina.

Il celebre p. Guido Mattiussi d. c. d. G. gloria del nostro Friuli, reciterà l'orazione panegirica.

Per la Stampa Cattolica

M. R. D. Valentino Domenis capp. di Terzimento L. 3,50.

Pellegrinaggio alla Madonna del Monte

Per ringraziare il Signore che ci concesse di festeggiare il Giubileo Sacerdotale del Santo Padre nostro Leone XIII, la Società Operaia Cattolica in Udine, invitò i suoi Soci ad un pellegrinaggio alla Madonna del Monte.

Domenica u. s., non ostante il tempo piovoso, settantatré membri della Società sud. con la loro bandiera salivano al Santuario; ascoltarono la santa Messa, pregarono per il Sommo Pontefice, poi discesero a Ovidale, dove una parte di essi, visitato il Duomo ed altri monumenti, chiusero la festa con un modesto banchetto.

Dal Santuario inviarono un telegramma al S. Padre, ed ebbero il conforto di ricevere in risposta la apostolica benedizione.

Il porto d'arma e la giurisprudenza

La giurisprudenza della Cassazione Unica si è mostrata, sempre, molto severa contro le contravvenzioni in genere e il porto d'arma in specie. Con recente sentenza pubblicata nella Cassazione Unica, ha ribadita la massima che nelle contravvenzioni basta il fatto materiale volontario, che non è ammessa la ricerca del fine del trasgressore, e che giustamente è condannata per porto d'arma una serva che è sorpresa dagli agenti mentre, d'ordine del padrone porta all'armaio un fucile scarico per farlo accomodare.

Un innocente condannato a 18 anni di reclusione?

Il giorno 14 luglio e seguente 1891 alla nostra Corte di Assise si svolse il processo per tentato omicidio.

Erano imputati:

Antonio Vidoni di Domenico detto Pom d'anni 28, Vidoni Domenico fu Giovanni detto d'anni 56 e Vidoni Lorenzo di Domenico d'anni 39 detto Friulano, tutti villici possidenti di San Rocco di Forgaria, i due primi per aver tentato l'omicidio con premeditazione nelle ore pom. del 2 settembre 1890 e nella località montuosa Sandor, mediante pipette percosse alla testa ed alle spalle con bastoni, di Gio. Batt. Belfio non riuscendovi per circostanze indipendenti dalla loro volontà, ma producendoli lesioni importanti, malattia probabilmente insanabile; il terzo di correità per aver facilitato e prestato aiuto prima e durante il fatto.

Gli imputati erano negativi ed asserivano di essere stati due a lavorare uno S. Rocco e l'altro a Pinzano, mentre sarebbe avvenuto il fatto, ma l'accusa dice non essere appoggiato il preteso alibi.

La corte in seguito al verdetto dei giurati condannò Antonio e Domenico Vidoni ad anni 18 e mesi 4 di reclusione Lorenzo Vidoni ad anni 9 e mesi 2, più alle spese.

Fin qui il fatto. Fra giorni poi al nostro Tribunale si discuterà la causa contro

Larise Orsola fu Valentino di anni 51 di S. Rocco di Forgaria, contadina e Ortali-Campiotti Giovanni pure di Forgaria e merito della suddetta, imputati del delitto previsto dall'art. 214 c. p. I.

Essi devono rispondere di falsa testimonianza per avere — così dice l'atto di citazione — nel 17 e 18 del luglio 91 avanti la Corte d'Assise, deponendo quali testimoni con giuramento nella causa penale di qui sopra affermato falsamente a danno di Vidoni Domenico: la Larise che la sera del fatto questi cogli altri due scendeva facendo discorsi che lo dimostravano partecipe della consumazione del misfatto e Ortali per aver affermato che verso le ore 3 1/2 pom. di quel giorno stesso aveva veduto Vidoni Domenico cogli altri due salire la montagna nella direzione che poteva condurre al luogo dove il Belfio fu assalito; e per aver riportato dolosamente in giudizio i falsi racconti della moglie e del figlio Daodato.

Se il processo dimostrerà che sono colpevoli del reato ad essi addebitato, risulterà che il Vidoni Domenico condannato a 18 anni e 4 mesi di reclusione era innocente essendo provato l'alibi.

Fra i testimoni citati (31) vi saranno l'on. Girardin, l'avv. Bartacoli, l'avv. Concar di Pordenone, ed il cav. Cisotti sost. Procuratore Generale.

Difensori della Larise e dell'Ortali sono stati nominati gli avvocati Levi Giovanni e Caisutti Giuseppe.

Sagra di Pagnacco

Per favorire il concorso alla rinomata Sagra di Pagnacco, la Direzione della Tramvia a Vapore, ha disposto che nel pomeriggio di domani 1 Ottobre abbiano a circolare, tempo permettendo, i seguenti treni speciali:

Partenza da Udine P. G. per Plaiino-Torreano: ore 2, 3, 3.05, 3.50, 3.55, 6, 6.20, 8, 10, 11.40, 12.30 pom.

Partenza da Torreano-Plaiino per Udine P. G. 2, 2.40, 3.30, 4.25, 5.15, 6.45, 7.04, 9.24, 10.30, 12 pom. 1 ant.

Prezzo del Biglietto di andata-Ritorno Udine P. G. Plaiino-Torreano L. 0.40.

Fallimento nuovo

Il Tribunale, con Sentenza del 26 corr. ha dichiarato il fallimento di Locatelli Giovanni commerciante in vini nella nostra città, delegando alla relativa procedura il Giudice dott. Umberto Salvati e nominando in curatore l'avvocato dott. Pietro Occeani.

13 ottobre prossimo, prima adunanza dei creditori per procedere alla nomina di membri della delegazione di sorveglianza e alla nomina definitiva del curatore; 30 giorni per presentare le dichiarazioni dei rispettivi crediti; 10 novembre chiusura delle verifiche.

Omologazione di concordato

Cantarutti G. B. (litta) cambio e coloniali. — Il 16 corr. omologato, coi benefici di legge, il concordato concluso al 30 0/0 in otto giorni.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 35.0 Reggimento fanteria eseguirà domani 1, dalle 7 alle 8 1/2 pom. in piazza Vittorio Emanuele.

- | | |
|---------------------------------------|----------|
| 1. Marcia « Il Profeta » | Ohiti |
| 2. Mazurka « Tanti auguri » | Belati |
| 3. Fantasia « Ballo in maschera » | Verdi |
| 4. Gran Valtzer di concerto | Fulghen |
| 5. Pout-pour « Cavalleria Rusticana » | Mascagni |
| 6. Polka « Nana » | Belati |

Uno che offende il Re

In Maniago venne arrestato Centazzo Alfonso, perchè in pubblica via ed in presenza di varie persone emise grida di offesa a Sua Maestà il Re.

Esercizio arbitrario

In Polcenigo venne denunciato Zaghet Anna perchè vantando un preteso diritto, anzicchè ricorrere all'autorità del fondo aperto di Pilot Simone tagliò piante di granoturco per L. 15.

Per aver spianato una rivoltella

De Cecco Adolfo di Pozzuolo senza motivo spianava una rivoltella di corta misura contro Monticolo Antonio, Gasparini Patrizio ed altri.

Ferimento

Masutti Odoardo di Tricesimo per questioni di interesse spinse ed atterrò Ellero Anna, causandole lesioni alla testa, ed in altre parti del corpo guaribili in giorni 10.

Giovane

diciasettenne, munito di licenza tecnica, intelligente, serio, onesto, attivo, cercherebbe occupazione, verso modesto compenso, presso una casa commerciale, od altra pubblica amministrazione.

Per informazioni rivolgersi alla redazione del Cittadino Italiano, Via della Posta N. 16.

il COLERA si previene

«... Mi compiaccio attestare che il « Crelium » rispose assai bene alle sue indicazioni...»
MILANO Prof. Dottor P. PANZERI
Direttore Istituto dei Raccoliti

«... Dopo avere largamente sperimentato nella mia pratica ostetrica l'uso del sapone antisettico « Crelium » ne trassi la prima persuasione che desso è realmente utile a prevenire lo sviluppo di forme infettive, e perciò non posso che caldamente raccomandarlo a preferenza di altri saponi medicinali...»
MILANO Dottor A. BERTAZZOLI
Medico nell'Ospizio di S. Caterina libero docente in Ostetricia

«... I medici della Guardia ostetrica hanno potuto constatare in seguito a lungo uso personale che il « Crelium » è ottimo sapone e di un'efficacia non comune per la disinfezione delle mani...»
MILANO I medici della Guardia Ostetrica
Dott. FERRI, MALASPINA, CARAVAGGI,
Dottor TERZAGHI, Dottor GEZZI ALARICO

«... Il Consiglio direttivo di questo Istituto a nome anche del Corpo medico, si trova in grado di affermare che il sapone « Crelium » è, per le sue proprietà antisettiche e per la eccellente preparazione, assai raccomandabile...»
MILANO Dottor E. DUCCHI
Direttore dell'Istituto Politerapeutico

«... Ho trovato efficacissimo il « Crelium » per la disinfezione delle mani e delle unghie prima degli atti operativi ed ho avuto altresì ragione di lodarmene, lavando con esso la pelle di parecchi ammalati prima di procedere ad operazioni chirurgiche...»
ROMA Dott. ALFREDO G. ROFALO
Chirurgo negli Ospedali di Roma

«... Non posso che perfettamente associarmi a tale giudizio...»
ROMA Prof. Cav. LORENZO BARTOLI
Chirurgo Prim. Osp. di S. Antonio

«... Oltre il pregio della nitidezza che lascia questi saponi « Crelium » è un energico detergente antisettico, deodorante delle mani, degno d'esser raccomandato sempre, ma specialmente in caso d'epidemie di malattie infettive...»
CREMONA SEVERINO Dottor GIUSEPPE
Capitano Med. 10 Regg. Bersaglieri

«... Non esito a dichiarare che il « Crelium » è ottimo sotto ogni aspetto...»
ROMA Prof. Dottor VIGINIO PENZUTI
Primario degli Ospedali

«... L'uso del « Crelium », soddisfa benissimo alle condizioni che si richiedono ad un sapone antisettico e lo credo perciò utilissimo ai signori medici, alle signore levatrici, e a tutti coloro che hanno più frequenti occasioni di trovarsi a contatto con sostanze che possono costituire veicoli d'infezione...»
CATANIA Dottor G. B. UGHETTI
Prof. di Patologia alla R. Università

«... Ho adoperato il « Crelium », nella mia clinica e l'ho riconosciuto ottimo...»
TORINO Comm. Prof. Dottor TIBONE

«... Posso assicurare che il sapone « Crelium » ha dato sufficienti prove di attività, e ne certifico i meriti encomi...»
ROMA Prof. Dottor GASPARE CAPPARONI
Med. Prim. nell'Osped. S. Spirito

«... Ritengo utilissimo il sapone « Crelium » e ne consiglio l'uso, sia come rimedio, sia come disinfezione delle mani...»
GENOVA Prof. Dott. GEROLAMO PIZZORNO
Med. Prim. nell'Osp. di S. Andrea

Il solerte e tanto benemerito Prof. Pagliani, direttore dell'Ufficio Superiore di Sanità del Regno, che tanto merito ha se l'epidemia colerica fu l'anno scorso ed ora tenuta in freno nonostante i numerosi focolai, saggiamente dice che dobbiamo prevenire il colera seguendo tutte quelle indicazioni di ottima igiene che da vari anni si vanno predicando. Noi crediamo utile dare qui sotto tutte quelle norme igieniche che, se letteralmente seguite, ci risparmiarono un calamità colerica o l'estendersi di questa malattia nei centri già infetti. Ogni famiglia abbia in pronto una scatola di

CRELIUM

(Sap. antisettico di esclusiva preparazione del laboratorio chimico A. Bertelli e C., Milano)

Se nelle condizioni ordinarie di salute può bastare l'uso del Sap. profumato o non, che è pure sufficientemente antisettico, nelle condizioni anormali (che possono disgradatamente sopravvenire da un momento all'altro per lo svilupparsi del colera o per lo espandersi in taluni centri delle malattie tifo, vaiolose, difteriche, ecc.) è necessario che il pubblico abbia in pronto, e metta il medico nelle condizioni di avere sottomano una forte antisettico che non presenti alcun pericolo, nel mentre garantisce una forte e perfetta disinfezione. Il « Crelium » rappresenta in modo assoluto questi grandi vantaggi, e così un bambino lo può usare impunemente, una signora lo può adottare e per la ordinaria toaletta e per la toaletta intima, mentre, non essendo né caustico né velenoso come gli altri antisettici, non porta con sé il pericolo di abbruciature alla cute o agli abiti e alle banchiere, né irritazione di parti delicate, né pericolo di avvelenamento, mentre è poi di odore sano e gradevolissimo.

Il Ministero di Salute Pubblica Germanico raccomanda in questa invasione colerica l'uso del sapone antisettico. Simile raccomandazione è fatta dalla Società Igienica Nazionale di Londra. L'illustre prof. Ernest Hart, membro di tale Società e batteriologo o insigne, in pubblica lettura disse: Una grande salvaguardia contro lo sviluppo del colera è la grande pulizia antisettica. L'adottato sistema di usare largamente il sapone antisettico, ci permette di dire che il colera non farà molta strada.

Pulizia antisettica e moderazione nel vitto e nel bere devono essere strettamente adottati. E' assai raccomandato l'uso dell'acqua bollita sia per la cucina come per la lavatura degli utensili domestici, come per i lavacri personali. Non si usi mai una goccia d'acqua bollita! La disinfezione continua, giornaliera, dei locali, da tenersi esemplarmente puliti, è assai vivamente raccomandata. Il « Crelium » rappresenta il migliore e più sicuro disinfezzante che si potesse desiderare.

COME SI USA

Il « Crelium » di grato profumo, si usa nei quotidiani lavacri. Le mani specialmente devono essere lavate parecchie volte al giorno col « Crelium » perchè sono le mani massimamente il veicolo dell'infezione: infatti con esse tocchiamo mille cose che possono essere infette, e biglietti di banca e danaro e abiti e carte, ecc. Le mani poi le adopriamo per portare il cibo e lo sigaro o altre cose alla bocca. Dalla bocca agli intestini è breve il passo. Dunque teniamo le mani sempre disinfettate.

E' utilissimo fare una o due volte al giorno un gargarismo con una leggera soluzione di « Crelium ». Così la via massima all'infezione sarà barricata.

Le acque che rimangono dei lavacri servono per inaffiare gli appartamenti, lavare e disinfezzare latrine e vasi da notte. Servono a disinfezzare mobili, e a lavare le pareti.

Una soluzione di « Crelium » filtrata e polverizzata coi soliti polverizzatori o sparsa a mezzo di una scopetta serve mirabilmente a disinfezzare l'aria degli appartamenti e le stanze degli ammalati. Una forte soluzione serve per i lavacri agli ammalati e per la biancheria infetta.

Torcatosi che si abbia un ammalato di malattia contagiosa, sia colera, tifo, vaiuolo, difterite od altro, si lavino le mani col « Crelium ». Uscendo dalla casa di questo ammalato, spazzolatevi le vesti con una soluzione di « Crelium ». Il vostro fazzoletto dovrebbe essere sempre leggermente bagnato con questa soluzione.

Quando il medico lascia il letto dell'infermo dovrebbe sempre trovare un vaso di acqua e un pezzo di Crelium per la necessaria disinfezione.

Si vende da A. Bertelli e C., chimici farmacisti, Milano, a L. 1 il pezzo, più cent. 20 se per posta; due pezzi L. 2 franchi di porto. Trovasi anche presso tutte le farmacie, drogherie e profumerie.

«... Ho riconosciuto nel sapone antisettico « Crelium » la sua eccellente qualità disinfezzante. Faccio voti che l'Italia si emancipi dai saponi medicati d'importazione estera...»
CREMONA Dott. U. BONADEI
Direttore dell'Ospedale dei Bambini

«... Il sapone « Crelium » è un vero acquisto per l'igiene della pelle e delle mucose della bocca e degli organi sessuali. Esso sostituisce benissimo nell'uso comune le soluzioni antisettiche...»
ROMA Dott. C. BONFIGLI
Prof. dell'Università di Roma
Direttore del Manicomio

«... Le prove fatte in questo ospedale e nel mio esercizio privato col sapone antisettico « Crelium » mi hanno pienamente persuaso del valore pratico di questo efficace mezzo di disinfezione...»
VARESE Dott. ENRICO COMINI
Medico Prim. Osp. dell'Osp. Civico.

«... Il « Crelium » risulta veramente ottimo nella sua essenziale proprietà di pulire la cute dal sudicio e dai grassi naturali e aggiunti, e questo senza recare irritazione qualsiasi...»
VENEZIA Dott. GUIDO CAVAZZANI
Medico Primario

«... Ho sperimentato il sapone « Crelium » e lo trovo ottimo come antisettico detergente ed essiccante, tanto che lo adottai anche nel mio ambulatorio privato...»
BRESCIA Dott. G. CAVALLI
Medico all'Ospedale civile
Direttore dell'ambulatorio per le malattie della pelle

«... Trovai il « Crelium » un buon disgrassante e disinfezzante, cosicché io lo uso di preferenza per la pulizia e disinfezione antipertessorie delle mani e delle regioni da operarsi...»
PADOVA Dott. PIETRO BORGONZOLI
Medico Chirurgo Prim. nell'Osp.
Fatebenefratelli e della R. casa di reclusi

«... Il sapone « Crelium » che io ho sperimentato su vasta scala tanto nell'Ospedale come nell'annesso Dispensario celtico ha fatto eccellente prova come potente antisettico, ed insuperabile detergente...»
FORLI' Dott. LUIGI VIOLANI
Chirurgo prim. dell'Ospedale
Direttore del Dispensario celtico gover.

«... Dai medici dei nostri Ospedali ho ricevuto ampie assicurazioni confermant l'ultima riuscita e la bontà del sapone « Crelium ». Durante l'uso di esso nessuna infezione si è mai verificata in questi ospedali...»
PISTOIA Cav. Dott. LEOPOLDO MAZZEI
Commissario dei R. R. Ospedali Riuniti

«... Il « Crelium » spiega una evidente azione antisettica in varie malattie della pelle e riesce utilissimo quale potente disinfezzante pel medico, pel chirurgo, per le levatrici, che pebbono prestare le loro cure a tanti interni affetti da malattie infettive...»
CATANIA Dott. M. BONISVALLE
Medico Capo dell'Osp. V. E.

«... Il nuovo sapone « Crelium » è veramente ottimo, ed io me ne valgo e me ne varò volentieri...»
BERGAMO Dott. ARCHIMEDE MAZZOLENI
Medico Prim. del Civico Ospedale

«... Il sapone « Crelium » fu da me usato con notevole vantaggio per la lavatura dei bambini affetti da crosta lattea...»
MANTOVA Dott. LUIGI OLIVA
Medico Prim. all'Osp. Civile

«Sono molto soddisfatto dall'uso del « Crelium » e non ho mai avuto nelle ferite disinfezzate da esso la benché minima complicazione infiammatoria...»
CUNEO Dott. B. MARCHISIO
Medico oculista

«... Adopriamo da molto tempo nell'ospedale il sapone « Crelium » e lo troviamo ottimo sotto ogni rapporto, constatandovi indubbiamente un altro potere antisettico...»
LONIGO Dottor LEVI SALVATORE
Medico interno della città e dell'Osp.
Dott. GIUSEPPE MAGNO, Diret. dell'Osp.

TE LA SALU

Liquore Stomatico Ricostituente

FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: MESSINA - BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col

Ferro-China BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

R. SORGENTE ANGELICA

DI

NOCERA UMBRA

ACQUA DA TAVOLA GAZOSA, ALCALINA

dichiarata

la Regina delle acque

Attestati dei più celebri medici fra i quali i senatori Mantegazza, Moleschott, Semmola, e dei professori e dottori Minich, Spantigati, Pinnio Schivardi, G. S. Vinai D'Adda, Loreta, Benedikt, Comm. Cantani, ecc., ecc.

CONCESSIONARIA

Milano - **FELICE BISLERI** - Milano